

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Soddisfatti Ccd e Forza Italia, An in rivolta. Lamberto si dimette

Il Pds: «Larghe intese? Prima vediamo i contenuti»

«Nuovo mandato a Dini per il semestre»

Le condizioni per un confronto

FRANCO BASSANINI

IN ITALIA, tutto si brucia in pochi giorni. E troppi hanno la memoria corta. Sluggie così, non di rado, la reale successione dei fatti e delle vicende politiche. La proposta di una fase costituente, di una larga intesa per portare il nostro paese fuori da questa troppo lunga transizione, e dargli le istituzioni e le regole di una grande e moderna democrazia europea, non nasce in questi giorni. E non è un'invenzione di Silvio Berlusconi, né di Umberto Bossi. Era il nocciolo centrale del governo per le regole, proposto da D'Alema nell'autunno del '94, del governo di tregua prospettato dalle forze del centrosinistra subito dopo il crollo del governo Berlusconi, del progetto approvato dal congresso tematico del Pds, della proposta avanzata da Prodi e Veltroni quando si aprì il cosiddetto tavolo delle regole; e ancora, durante l'autunno, della proposta del centrosin-

■ ROMA. Il Pds decide di andare a «vedere» le proposte di Berlusconi per un governo delle riforme basato sulle larghe intese. È il coordinamento della Quercia, allargato ai segretari regionali, riunitosi ieri a Botteghe oscure, a chiedere che sia una commissione di «saggi», rappresentativa di tutti e snella, a verificare se ci sono margini per un accordo sulle riforme. Tempo a disposizione: due mesi. Non ci interessa, dice il Pds, il balletto sul governissimo. Nel frattempo ci si accordi per sostenere il governo Dini nell'avvio del semestre europeo. Poi, a fine marzo, la verifica: o un'intesa seria sulle riforme o al volo. Cauti ma positive le reazioni di Forza Italia. Per Vittorio Doti è «una proposta interessante». E anche dal Ccd e dal Cdu giungono commenti favorevoli. Net-

ta chiusura invece da parte di Alleanza nazionale. A sparare a zero sono i colonnelli di Fini, mentre il leader di An ha preferito partire per l'estero e «staccare la spina». Soddisfazione tra gli alleati del centrosinistra. Interlocutorio l'atteggiamento della Lega. Intanto oggi Dini rassegna il mandato nelle mani di Scalfaro: l'annuncia il presidente del Consiglio, mentre Letta sale sul Colle per rassicurare il presidente della Repubblica sulle buone intenzioni di Berlusconi. Ma come si comporterà il Polo quando Dini si presenterà a gennaio alle Camere? Al Quirinale incassano i risultati e auspicano un '96 «forse meno teso e terribile» di quanto si pensasse. Ieri sera il capo dello Stato, che ha già pronto il messaggio di Capodanno, se n'è andato a teatro.

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

L'INTERVISTA

D'Alema: «Interessati solo alle riforme»

■ ROMA. Il Pds prende sul serio la proposta di Berlusconi. E vuole andare a «vederla». Non - dice Massimo D'Alema - aprendo ora un balletto sul «governissimo». Ma verificando se esiste davvero possibilità d'intesa sulle riforme. Potrebbe farlo una commissione ristretta ma rappresentativa. Intanto Dini gestisca l'avvio del semestre europeo. «Poi se l'accordo c'è, bene, altrimenti al voto in primavera senza pasticci».



ALBERTO LEISS A PAGINA 2



Un soldato americano saluta due piccoli bosniaci a Sarajevo

Gasp/Ag

«Operazione pace», oggi i bersaglieri a Sarajevo

■ PLOCE (Croazia). Il maltempo ha «graziato» i primi soldati italiani in viaggio verso l'ex Jugoslavia, e con un insolito tempismo i 220 bersaglieri della Garibaldi hanno attraccato al porto croato di Ploce proprio mentre il presidente del consiglio, Dini, varava l'aumento di 22 lire sulla benzina verde per finanziare la spedizione italiana. La sosta a Brindisi prevista l'altro giorno per attendere che il maltempo cessasse, permettendo un collegamento rapido tra Ploce e Sarajevo, non è stata più necessaria: così, tra un ma' di mare e un'ultima telefonata dal cellulare a mamme e fidanzate, i bersaglieri hanno navigato tutta la notte e alle 15 in punto di ieri hanno gettato l'ancora, con sole due ore di ritardo sulla tabella di marcia. Questa mattina, alle prime luci dell'alba, comincerà il viaggio per Sarajevo: 250 chilometri lungo il fiume

Neretva, quello che nei giorni scorsi è straripato creando enormi problemi alle forze litoranee e che ha provocato la morte del maggiore Fenoglietti cui ieri, in un clima di straziante commozione, Torino ha tributato l'estremo saluto. Il viaggio dei bersaglieri per Sarajevo dovrebbe durare dodici ore lungo la strada E 73: prima fermata nel centro abitato di Zapljina, con un'ora di sosta per far raffreddare i mezzi, poi a Jablanica e quindi dritti verso la capitale bosniaca. E da oggi, dunque, comincerà la parte più pericolosa del lavoro: preparare il terreno per l'arrivo degli altri 2000 colleghi previsti ai primi di gennaio, bonificare l'area, pulire strade, case, tralicci dalle micidiali mine antiumano lasciate dalle truppe fino a ieri in guerra. Intanto in Bosnia, secondo i responsabili dell'Otan, si respira «ottimismo» perché serbi, croati e musulmani «vogliono davvero la pace».

STEFANO POLACCHI A PAGINA 13

Dini vara la manovrina. Per pagare le pensioni d'annata i contributi salgono dello 0,6%

Più cari bolli, sigarette e alcolici

Cresce la benzina verde, niente tagli sociali

QUESTI LE NOVITÀ

- **BOLLI:** marche da bollo, carte bollate e contratti bancari aumentano di 5 mila lire. L'imposta fissa di bollo passa invece da 2.000 a 2.500 lire.
- **TABACCHI:** sigarette nazionali ed estere più care di 200 lire a pacchetto.
- **ALCOLICI:** aumento del 10% a bottiglia.
- **BENZINA VERDE:** aumento di 22 lire per l'operazione Bosnia. Il kerosene da riscaldamento da 415 a 825 lire.
- **CONCORDATO:** il provvedimento sarà esteso anche al '94. Introito previsto 2.000 miliardi.
- **TAGLI ALLE SPESE:** ridotti di 370 miliardi i trasferimenti alle Fa, di 190 quelli alla Sace, mentre altri 150 miliardi della lotta ai falsi invalidi.
- **PNEVIDENZA:** per far fronte alle pensioni di annata i contributi aumentano dello 0,6%.

■ ROMA. Il governo ha varato il decreto fiscale. Le misure per aumentare le entrate di 3.800 miliardi graveranno su sigarette, alcol e bolli. Per finanziare la missione di pace in Bosnia la benzina verde aumenterà di 22 lire al litro. A sorpresa aumenta anche il kerosene. Il maggior gettito è però atteso da un nuovo provvedimento di concordato fiscale per il '94. I tagli alle spese saranno di 1.450 miliardi, nessun intervento sui capitoli «sociali».

FACCINETTO GARDUMI A PAGINA 5

STAND BY ME
Ricordo di un'estate

SABATO 6 GENNAIO

Video-processi per i boss in isolamento

■ ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che introduce, nel processo penale, il cosiddetto «dibattimento a distanza». Così, boss e pentiti parteciperanno alle udienze «attraverso collegamenti audiovisivi tra l'aula di giustizia e il luogo in cui gli imputati sono detenuti o il testimone si trova». Interrogatori senza la presenza fisica, come chiesto dai magistrati antimafia, che - oltre ai risparmi delle spese di trasferimento e per il dispiegamento di forze dell'ordine - non consentiranno più, ad esempio, ai vari Riina e Bagarella di «dialogare» e trasmettere ordini ai loro accoliti. E che attenueranno il pericolo di attentati. Intanto il Viminale ha fornito i dati del crimine nel '95 in Italia: più omicidi e meno rapine.

A PAGINA 8

Dai giudici stop al porno su Internet

■ WASHINGTON. Il primo caso di censura globale, decisa però su scala regionale, si è abbattuto su Internet, la grande rete informatica mondiale: i quattro milioni di abbonati della società americana di servizi CompuServe hanno avuto bloccato l'accesso ai gruppi di discussione su Internet che si occupano di sesso. La richiesta di censura è venuta dalla magistratura bavarese che ha condotto un'inchiesta sulla pornografia infantile via computer. Ma si tratta di una censura poco più che formale. Gli accessi a Internet sono molti e molto diversi e sono praticamente incontrollabili, almeno per ora. In rete, comunque, le reazioni sono state violente.

A PAGINA 15

Domani 6 pagine speciali con l'Unità

- L'EDITORIALE di Walter Veltroni
- L'ANNO DI COLLA di Michele Serra
- STORIE ILLUSTRATE di Elkappa e Sergio Stajano
- I GRANDI PROCESSI di Enrico Deaglio
- L'INFANZIA VIOLATA di Sandro Veronesi
- L'ULIVO DI PRODI di Vittorio Ragone
- ISRAELE SENZA RABIN di Marcella Emiliani
- GENTE DI SARAJEVO di Nuccio Ciccone

CHE TEMPO FA Come Schillaci

S E MARCO PANNELLA non riuscisse a racimolare le firme per la sua sventagliata di referendum, il solo gesto clamoroso che gli resterebbe da fare è un dignitoso ritiro dalle scene politiche. Mai una campagna privata (perché tale è ogni raccolta di firme) ha avuto un così ampio e sfacciato appoggio da parte della televisione pubblica. Gli agonizzanti referendum sono stati letteralmente intubati dalla Rai: negli ultimi giorni quasi ogni trasmissione ha dovuto o voluto fornire la sua flebo alla campagna pannelliana, che tra i tanti demeriti ha quello, imperdonabile, di avere assemblato in un mostruoso e demagogico Frankenstein problemi veri come la depenalizzazione delle droghe leggere e buffonate come il quesito sui maestri di scuola. Con una foga settaria che è l'esatto contrario dello spirito laico, Pannella ha avuto (ed ha) la faccia tosta di lamentare «oscuramenti» iaddove ha avuto più visibilità e più appoggi di vertice di quanti ne abbiano mai avuti tutti i comitati promotori di referendum messi insieme. E nella più totale assenza di contraddittorio. L'arbitro gli ha concesso di balitare un rigore senza portare a difendere la rete. Se lo sbaglia, vada a giocare in Giappone come Schillaci.

[MICHELE SERRA]

COMPACT ROCK
Le storie, i personaggi, i testi

- LED ZEPPELIN**
Rock 'n' roll graffiti pp. 128, L. 8.000
- KURT COBAIN**
Nirvana blues pp. 128, L. 8.000
- GUNS N' ROSES**
Benvenuti nella giungla pp. 128, L. 8.000
- JIM MORRISON**
Un cavaliere nella tempesta pp. 128, L. 8.000
- METALLICA**
Parole fulminate pp. 128, L. 8.000

GIUNTI